

# IL MATTINO

## Pompei ritrova Andrea Bocelli e aspetta il San Carlo

Giovedì 31 Ottobre 2024, 20:17 - Ultimo agg. : 1 Novembre, 06:00

di Donatella Longobardi

*Anche in vista della candidatura a capitale della cultura italiana del 2027, firmato un protocollo d'intesa tra il Comune il parco archeologico, la soprintendenza archeologica ed il teatro: sinergie sul territorio per una crescita comune*



Dopo il G7 Cultura in piena bufera mediatica con le dimissioni del ministro Sangiuliano dopo il caso Boccia, **Andrea Bocelli** torna per due sere all'anfiteatro di Pompei, ma questa volta per tutti. Mentre s'attendono altri progetti di opere e concerti da realizzarsi dell'area archeologica, anche con il **San Carlo**. Pompei candidata a capitale della cultura per il 2027 sigla un protocollo d'intesa tra Comune, Parco archeologico, la soprintendenza archeologica per l'area metropolitana di Napoli e il San Carlo. Un piano d'intenti per, dice il sindaco Manfredi che è anche a capo della **Città Metropolitana**, «consolidare il legame tra eccellenze del territorio nel segno della bellezza». In tal senso, allora, l'iniziativa di creare una serie di eventi. Come i due concerti del tenore toscano il 27 e 28 giugno prossimi. Ad accompagnarlo saranno l'Orchestra i Filarmonici di Napoli coordinata da Angelo Iollo e il coro That's Napoli, diretto da Carlo Morelli (biglietti in vendita dal 4 novembre, prezzi a partire da 170 euro).

E poi? «Ci sederemo intorno a un tavolo e valuteremo i progetti», dice il direttore degli Scavi, **Gabriel Zuchtriegel** che non esclude il ritorno della lirica e della musica sinfonica tra le rovine della città sepolta dal Vesuvio che in passato è stata sede di eventi memorabili, dalle «Panatenee» che ospitavano superstar come Bernstein alle opere realizzate dal San Carlo al grande concerto diretto da **Riccardo Muti** in occasione del restauro del teatro grande, nel 2010, allo stesso Muti che nell'estate 2023 aveva portato qui la sua Orchestra Giovanile Cherubini per il progetto delle «Vie dell'amicizia» del «Ravenna festival».

«Si deve riempire l'accordo di contenuti, penso a percorsi più sostenibili con l'allargamento delle visite ad

altri tesori del territorio, penso al potenziale di Pompei, ai rapporti tra archeologia e musica. Perché oltre ai sette film incentrati sugli ultimi giorni della città, la storia dei pompeiani alla vigilia dell'esplosione del vulcano in precedenza era stata un'opera lirica di Pacini su libretto di Leone Tottola che debuttò proprio al San Carlo nel 1825», insiste Zuchtriegel. «Certamente faremo teatro e musica a **Pompei**, abbiamo di recente rinnovato l'accordo con il Mercadante», dice a sua volta Manfredi, qui anche in veste di presidente della **Fondazione San Carlo**, al fianco del direttore generale Emanuela Spedalieri.

«La nostra forza», aggiunge il primo cittadino, «è stare insieme, siamo un unicum nel mondo con Capri, Ischia, la costiera». Un elenco cui il sovrintendente all'archeologia e alle belle arti **Mariano Nuzzo** aggiunge anche altri siti dell'area metropolitana, dalla villa augustea di Somma Vesuviana all'anfiteatro di Nola, alla villa di Sant'Antonio abate e, perché no, della reggia di Carditello (che è in provincia di Caserta, ma pure insiste nello stesso contesto). L'intento, spiega, «è di rendere il nostro patrimonio accessibile a tutti promuovendo iniziative dirette anche verso le fasce più deboli». Tra queste ampio spazio per l'apertura verso i giovani e gli studenti, già a Pompei protagonisti, tra l'altro, del progetto «Sogno di volare», che sarà rinnovato, sempre col sostegno della Città Metropolitana. Lo conferma il sindaco Lo Sapio ricordando le «iniziative per contingentare i flussi turistici e distribuirli sul territorio e offrire un'offerta articolata e trasversale anche con eventi e attrazioni e promuovere l'intero territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA